

E' importante cogliere la prospettiva evangelica di queste parole perché è facile invece che le leggiamo secondo il criterio degli uomini. Guardiamo se riesco a spiegarvi la differenza. Colgo solo alcuni versetti di questo importante discorso di Gesù; dice: *Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo ma perché il mondo si salvi per mezzo di Lui.*

Questo è un concetto propriamente evangelico di giustizia, non è solo il concetto di giustizia distributiva che abbiamo noi alla stregua degli uomini, e inoltre c'è un bellissimo messaggio di fiducia e speranza nella linea che Gesù ha iniziato e che ha questo stile. Cioè, *chiunque fa il male odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere ma chi opera la verità viene alla luce perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.*

Se noi lo interpretiamo queste parole alla maniera degli uomini, intanto cogliamo un discorso di giustizia distributiva, all'inizio, e poi qui intendiamo che solo chi è onesto e vive la verità ... alla fine verrà rivelato tutto mentre chi opera il male, è nascosto, vive nelle tenebre, ha paura che si manifesti ciò che fa ... e così via.

Lo spirito evangelico invece da molta più fiducia. La prima interpretazione invece di dare fiducia ti spaventa un po' (se tutto viene poi alla luce devo essere corretto!) e così uno si mette nell'ottica di ... devo stare attento! Invece lo spirito di questo brano è uno spirito di grandissima fiducia, cioè Gesù ha portato nel mondo una logica nuova, quella della fiducia nell'uomo – ne abbiamo parlato più volte in questi giorni di Pasqua – il crocifisso stesso è il grido di Dio all'uomo che dice: io mi fido di te, so che con l'aiuto della mia grazia, della mia salvezza, potrai portare questo mondo a diventare il mio mondo. L'ha presa larga, viene da dire, perché ci vorrà molto tempo perché l'uomo possa arrivare questo, ma Dio ha scelto questo, è questo il suo stile altrimenti scendeva dalla croce e cominciava a mettere le cose a posto Lui – avrebbe fatto prima, dicono alcuni – e vediamo che dopo duemila anni di strada ce n'è ancora da fare, quindi l'ha proprio presa larga; ma questa è la via vincente, la via di un Dio che si è fatto uomo, che crede nell'uomo al di là dei suoi limiti, debolezze e povertà; un Dio che manifesta il suo giudizio sull'uomo nel dargli quegli strumenti di salvezza che gli permetteranno un giorno di arrivare a trasformare questo mondo nel mondo di Dio.

Bene, non è venuto per giudicare ma per salvare – dice all'inizio. E allora cosa vuol dire che chiunque fa la verità verrà alla luce, perché è un messaggio di fiducia e di speranza? Se io scelgo lo stile di Dio, lo stile della fiducia e della verità – se uno mi fa il male io risponderò col bene, direbbe San Paolo; se uno pecca io gli rinnovo la fiducia andando a cercare quella cosa buona che potrà avere al di là del suo peccato, come ha fatto Gesù (dirò nel prossimo editoriale che è andato a cercare l'unica cosa buona in chi lo aveva messo in croce; lo prendevano in giro, l'umiliavano, l'hanno messo in croce nonostante la sua innocenza ... di peggio voglio dire, compreso quel sottile cinismo dei farisei ... eppure è riuscito, Lui, a trovare qualcosa di buono! non sanno quello che fanno ... ) Ma questo è lo stile che alla fine porterà la salvezza.

Allora, *chi fa la verità ...* vuole dirci: non preoccupatevi, anche se vi sembra di passare per poco furbi, da chi viene alla fine fregato da tutti, che i potenti avranno la meglio ecc. ecc. chi segue questo stile di Cristo, la prenderà alla larga ma alla fine vince. Verrà alla luce. Chi sceglie alla verità che è rispondere col bene al male, che è credere nel fratello al di là di tutto ... che non è non riconoscere il male fatto perché Gesù non ha detto alla prostituta vai e pecca ancora, ma va e non peccare più ... il male è riconosciuto ma io voglio credere che nel tuo cuore c'è la capacità di amare, nonostante il tuo peccato che io riconosco. Questo è fare la verità.

Molti si fermano prima: la verità è dire tu sei un gran peccatore! E' vero, ma ti fermi troppo presto. Tu sei un gran peccatore ma io so che nella verità tu hai un cuore capace di amare, al di là del tuo peccato, io voglio credere questo. Gesù ha fatto due passi in più, noi ci fermiamo due passi indietro. E il problema è proprio questo. Se tu prendi questa strada Gesù ti dice che alla fine verrai alla luce, stai tranquillo, verrai alla luce.

E' questa la strada che alla fine trionfa e costruisce. Cerchiamo di cogliere e capire questa dimensione così importante perché se riusciamo a viverla entriamo nel cuore di Dio, nello spirito di Dio che non è venuto per giudicare ma per salvare il mondo.